

MASSIMO SERI
il sindaco delle persone

PROGRAMMA ELETTORALE

Documento programmatico
del candidato sindaco

MASSIMO SERI

Sostenuto dalla coalizione

FARE CITTÀ



PREMESSA

In un momento storico, sociale ed economico in cui si accentuano le differenze e si ergono muri, noi intendiamo mettere in campo le intelligenze e la maturità di donne e uomini, pronti a impegnarsi nel servire e migliorare la nostra comunità, il nostro territorio e il paese in cui viviamo, decisi a lavorare per una città che amiamo, per renderla ancor più bella, aperta e accogliente, dinamica e operosa, intelligente e orientata al futuro, dove tutti possano stare meglio e cogliere opportunità di crescita personale e sociale.

A questo fine noi, partiti e liste civiche di centrosinistra - Partito Democratico, Noi Città, Noi Giovani, In Comune, Insieme è Meglio - ci uniamo per sostenere **Massimo Seri** come sindaco della città, in ragione dei risultati già raggiunti insieme negli ultimi cinque anni di governo e dei molti progetti messi in campo che intendiamo portare a compimento nei prossimi anni, aggiungendo nuovi obiettivi e traguardi, capaci di far crescere la città e portarla verso nuovi orizzonti.

Il documento programmatico disegna in modo chiaro gli obiettivi che ci poniamo e siamo certi di poterli conseguire perché la nostra coalizione, intorno ad un candidato sindaco capace e determinato, propone ai cittadini, per la loro valutazione e scelta alle prossime elezioni amministrative di maggio, un progetto chiaro di città ma anche un bel mix di persone con esperienza e di persone nuove, ricche di competenze e volontà di fare il bene della città, con coraggio e determinazione.

Intendiamo anche operare per mantenere sempre un clima civile e democratico, tenendo al centro i valori della persona, della partecipazione, della concordia, dell'ambiente, della cultura, del lavoro e della crescita. A questi valori si ispirano i grandi obiettivi che compongono il nostro programma e tutti i progetti e le azioni che abbiamo condiviso per conseguirli.

PROGRAMMA

Il programma di governo
della città di Fano
per gli anni 2019-2024
prende spunto dal Piano Strategico
#OrizzonteFano2030
ed è articolato non per singoli temi ma
per grandi obiettivi,
declinati in progetti bandiera,
da realizzare nei prossimi 5 anni; un
programma capace di costruire
una città che guarda al futuro,
una città più bella,
moderna e dinamica,
una città che persegue
il benessere della comunità, tramite uno
nuovo sviluppo equilibrato e sostenibile

Obiettivi

1. LA CITTÀ BELLA (pag. 9)

**2. LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLA
CONOSCENZA** (pag. 19)

3. LA CITTÀ DEL BENESSERE (pag. 29)

**4. LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E
DELLO SVILUPPO** (pag. 47)

**5. LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA
RIATTIVAZIONE DELLE RISORSE** (pag. 53)

Il primo grande obiettivo: realizzare una città più bella

1

LA CITTÀ BELLA

- a. la tutela del paesaggio naturale e storico, sia agricolo che urbano.
- b. una equilibrata pianificazione del territorio e della città pubblica
- c. la cura costante della città e la manutenzione del patrimonio pubblico (monumenti, edifici, scuole, strade, impianti sportivi, aree verdi, ecc.)
- d. un piano di riqualificazione del centro storico
- e. il rinnovamento di tutto il waterfront
- f. la tutela e la fruizione del fiume Metauro, anche attraverso il contratto di fiume

A-B. PAESAGGIO E PIANIFICAZIONE

La Città Bella è un obiettivo altamente sfidante per chi governa una città come Fano. Abbiamo iniziato a farlo negli ultimi 5 anni e intendiamo lavorare intensamente ancora nei prossimi anni per realizzarlo. Se la città è bella e ben tenuta ci si vive meglio e ci si viene con piacere. La bellezza è benessere e ricchezza.

Intendiamo pertanto perseguire una buona gestione del territorio, avendo sempre attenzione ai suoi valori naturali, fisici, ambientali, paesaggistici, storici, antropici, ecc. Il territorio non è un vuoto da riempire con qualcosa che non c'è. Un campo di grano o un uliveto hanno un valore straordinario e se si occupano con nuove costruzioni sono persi per sempre. La prima azione politica e culturale è la tutela e la valorizzazione del paesaggio: storico o naturale che sia.

Progetto bandiera

Approvazione nuovo piano regolatore della città.

Per coltivare questi principi e avere un buon governo del territorio, lo strumento fondamentale è il PRG. Fano ha avuto, nel tempo, una buona pianificazione urbanistica: le nostre colline sono sostanzialmente intatte, abbiamo un paesaggio di pregio che altri comuni intorno a noi hanno invece già intaccato. E tuttavia anche a Fano sono state fatte cose sbagliate e, in particolare, l'ultimo PRG, approvato definitivamente nel 2009, è ipertrofico e disordinato, senza visione né qualità. Molte sono le aree edificabili ancora sulla carta e questo sarà un tema delicato da affrontare con attenzione nel nuovo PRG.

Negli ultimi anni noi abbiamo lavorato ad un'attenta revisione del piano regolatore, per cercare di rimediare alle storture più evidenti con una filosofia chiara: i piani regolatori devono servire le esigenze di sviluppo della comunità, finalizzando ad esse anche i legittimi interessi della proprietà fondiaria.

Siamo partiti da una aggiornata e dettagliata analisi dei dati socioeconomici della nostra città, abbiamo poi lavorato al Piano Strategico partecipato #OrizzonteFano2030 e infine definito obiettivi e strumenti per disegnare e approvare il nuovo piano regolatore della città.

Le analisi e le riflessioni progettuali elaborate ci consentivano già di andare all'adozione del nuovo PRG in consiglio comunale ma il piano regolatore è un

strumento troppo importante, regola la vita sociale ed economica della città e abbiamo deciso, perciò, di non sottoporlo alle dinamiche, spesso strumentali, della campagna elettorale.

Tuttavia, l'ottimo lavoro già fatto, ci permetterà di concluderlo rapidamente con l'avvio della nuova tornata amministrativa, in un contesto dove sarà possibile discuterne meglio nel merito e dividerne filosofia ed obiettivi.

La nuova proposta ragiona infatti intorno alla filosofia della "città pubblica" e cioè l'intero piano è stato revisionato partendo dagli spazi e dai servizi utili ai cittadini per essere comunità, sia al centro che in periferia, nell'ottica di costruire una vera città policentrica integrata e armonica.

In quest'ottica saranno rivisti anche i numerosi comparti, peraltro rimasti inattuati, valutandone prioritariamente la loro capacità di contribuire alla costruzione della città pubblica, anche rimodulando pesi e dimensioni, sia per consentirne eventualmente l'uscita volontaria che per rendere concreta la loro attuazione, agevolando la ripresa di un settore economico in forte sofferenza.

In tale contesto particolare attenzione va posta al disegno urbanistico delle periferie e delle frazioni, soprattutto in termini di spazi pubblici e luoghi di comunità.

Anche l'area dell'ex-zuccherificio, per la sua peculiare posizione, andrà ripensata in termini di vocazione (turismo e servizi) e ruolo di scala territoriale.

Il piano che andremo ad approvare sarà pertanto un piano che:

- a. tutela il paesaggio e gli ecosistemi;
- b. pianifica la città pubblica;
- c. crea le condizioni per un'efficace gestione e sviluppo del territorio;
- d. ha a cuore la sicurezza e la salute e promuove la mobilità sostenibile;
- e. promuove la partecipazione;
- f. favorisce il riuso;
- g. realizza le interconnessioni tra le diverse parti della città e del territorio.

Per una città bella riteniamo inoltre importante continuare a sviluppare il progetto “La città delle bambine e dei bambini” che non è un progetto per i bambini, ma un progetto per la città.

È un programma strategico che, con la partecipazione attiva di bambini, scuola e famiglie, incide sulla qualità della vita di tutti. Un programma composto da progetti integrati e trasversali che mirano a migliorare la qualità urbana in senso ampio: dall'accessibilità, alla autonomia, alla vivacità dei luoghi urbani, alla sicurezza, alla mobilità sostenibile, alla rigenerazione urbana nei quartieri.

Continuando il lavoro fatto in questi anni estenderemo pertanto il programma in tutte le sue articolazioni: interventi/eventi per una città accogliente; mobilità sostenibile e i percorsi casa-scuola; rigenerazione urbana replicando la metodologia adottata nel progetto pilota “un quartiere a misura di bambino”. Quest'ultimo in particolare, sperimentato nel quartiere di S. Orso, ha prodotto un progetto trasversale complesso e articolato, un master plan contenente interventi sia di riqualificazione urbana infrastrutturale che di rivitalizzazione sociale e culturale. Intendiamo completare il progetto avviato a S. Orso e replicare questo approccio progettuale integrato anche in altri quartieri della città, coinvolgendo i vari settori dell'amministrazione interessati, in una attività trasversale, intersettoriale e interassessorile che dovrà innovare anche l'organizzazione comunale.

C. LA CURA DELLA CITTÀ

L'altra azione indispensabile per avere una città bella è la cura.

Si tratta dell'azione fondamentale del governo della città, quella che i cittadini vedono quotidianamente con i propri occhi, quella che crea anche l'immagine della città, su cui si basa anche il giudizio e il grado di soddisfazione o insoddisfazione sia dei cittadini che degli ospiti.

Abbiamo fatto molto in questa direzione negli ultimi anni ma vogliamo fare molto di più.

Cura degli spazi pubblici (piazze, verde, ecc), cura delle strade, delle rotatorie, dei marciapiedi, delle piste ciclabili, cura del patrimonio storico, cura degli edifici pubblici...

Una città curata, pulita e ben organizzata non solo migliora la vita degli abitanti,

ma è anche più attrattiva per i turisti, valorizza il patrimonio immobiliare e aiuta l'economia locale. La cura delle strade e delle piazze, dell'arredo urbano, dei parchi e delle aiuole deve essere accompagnata da una rivisitazione del verde pubblico aumentandone la quantità e la qualità per migliorare il microclima e la qualità dell'aria.

Una struttura operativa capace di rilevare, programmare ed eseguire, anche con una specifica squadra di manutentori, gli interventi necessari potrà garantire risultati migliori. Ugualmente utile sarà una revisione del Regolamento del verde urbano e del piano del verde pubblico che punti ad un verde di qualità.

Le opere di manutenzione e riqualificazione saranno perciò numerose e in molte direzioni, partendo dagli interventi di miglioramento per la mobilità sostenibile a quelli per riqualificazione dei quartieri e la creazione di community hub, dalla riqualificazione di strade esistenti, come via Papiria a quella della zona industriale e della sede mercato ittico, solo per richiamarne alcune.

Nuove opere per pubblica utilità:

1. Nuovo Parco Urbano: avviato il primo stralcio puntiamo al completamento nel prossimo quinquennio. (progetto bandiera).
2. Viabilità (20 milioni) (variante ss16 fano-pesaro).

Con il completamento delle opere compensative viene di molto migliorata la viabilità a sud della città e nell'area urbana. Resta il problema del collegamento con Pesaro che non potrà dirsi veramente risolto se l'unico collegamento resterà la statale adriatica. In questa ottica anche il possibile completamento dell'interquartieri fino a congiungersi con la statale oltre Gimarra non risolve il problema, piuttosto lo peggiora, soprattutto se vogliamo incrementare il turismo e sviluppare in tal senso anche le spiagge a nord di Gimarra fino a Fosso Seiore.

Intendiamo puntare invece decisamente a portare il traffico su una infrastruttura interna, alternativa alla statale 16, per la quale esiste una intesa sia con la Regione Marche che con il Comune di Pesaro, che intendiamo sviluppare ed attuare. Intanto nei prossimi anni, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla Regione, realizzeremo un primo, funzionale intervento in tale direzione.

In questo contesto anche il tema dell'arretramento della ferrovia andrà attentamente approfondito e valutato insieme ai comuni costieri.

3. Nuovo museo (Vitruvio - Atleta di Fano) – ex Filanda con teatro romano, previo concorso di idee per il progetto architettonico.
4. Parcheggi, anche multipiano, a servizio del centro storico e parcheggi scambiatori.
5. Nuovo Palazzo dello Sport (struttura polivalente per sport, eventi, musica, ecc. Il numero di posti va ben ponderato in ragione della economicità della gestione).
6. Nuovo ponte sull'Arzilla e nuova pista ciclabile, lato mare, che andrà a riconnettersi con la ciclabile Fano-Pesaro tramite sottopasso all'inizio di Gimarra, funzionale allo sviluppo turistico della zona e a far arrivare la Fano-Pesaro direttamente al Lido.
7. Area ex Agip: al netto delle aree necessarie ad ottimizzare l'incrocio in rotatoria, sul quale insistono flussi di traffico notevolissimi e che richiederà pertanto una adeguata sistemazione sulla base dei rilievi recentemente eseguiti, l'area rappresenta un nodo strategico per l'accesso al centro storico con connessioni di mobilità dolce e per la tutela ambientale dell'edificio monumentale adiacente (scuola Corridoni). Si agirà pertanto tenendo conto della storia del sito e dell'orientamento già espresso anche dalla precedente amministrazione.
8. Nuovo Stadio (finanziato da privati) e riconversione dell'area dello stadio di via Metauro ad area verde e servizi di quartiere.

Per una città bella un'attenzione particolare va posta anche alla immagine e alla fruibilità urbana e quindi agli arredi, alle insegne, alla segnaletica e così via. Un'opera di pulizia e di riqualificazione va realizzata con la collaborazione con gli operatori pubblici e privati.

D. CENTRO STORICO

Progetto bandiera

Il centro storico. La città è bella se è bello il suo centro storico: deve essere sempre più un cuore pulsante, vivo, attrattivo, un vero salotto. Intendiamo proseguire gli interventi di riqualificazione (come via Garibaldi, il Pincio, la Rocca, ecc.) e di messa in valore del patrimonio storico e degli spazi urbani.

Interventi su via Cavour, Piazza Costanzi, Giardini Amiani, Piazza Marcolini, Giardini Leopardi sono obiettivi del prossimo quinquennio.

Intendiamo portare il centro storico sempre più verso una maggiore qualità urbana aumentandone attrattività e valore. Anche i servizi turistici e di accoglienza dovranno avere caratteristiche analoghe a quelle di moderne città europee.

Il discorso vale per la parte pubblica ma il CS ha anche un problema di dispersione e chiusura di troppe attività economiche private, per i nuovi modelli distributivi, per la crisi, certo, ma anche per gli affitti forse troppo alti. D'intesa con gli operatori agiremo con strategie complessive d'immagine e di marketing ed opportune e sostenibili forme di incentivi e sostegno.

La pedonalizzazione del centro storico va intesa non come un problema per operatori economici e residenti ma come una grande opportunità per tutti. Un centro storico senz'auto non solo è più bello, è anche economicamente più attrattivo. Ma la pedonalizzazione deve attuarsi progressivamente e in sinergia con la riqualificazione degli spazi pubblici da una parte e con la creazione di parcheggi, anche multipiano, in aree strategiche intorno al centro storico, quali il Foro Boario, la piazza d'armi della caserma Paolini, l'area di via Kennedy, l'area ex Cif o altre simili che saranno meglio individuate nel nuovo PRG), serviti da navette verso il centro storico. L'ex caserma Paolini, con la sua posizione centrale può diventare un altro punto di rinascita urbana in rapporto con la futura pedonalizzazione del centro storico.

Intendiamo proseguire l'impegno per costruire una città eco-sostenibile, favorendo l'efficientamento energetico degli immobili sia pubblici che privati, partendo dal progetto edifici intelligenti e dando attuazione al PAESC (piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima), firmato recentemente dal sindaco e approvato dalla giunta.

La mobilità di Fano sta cambiando: certamente le nuove infrastrutture viarie modificheranno i flussi di traffico e gli itinerari, confidiamo allontanando i flussi di traffico veicolare dal centro urbano e dall'interno dei quartieri. In questo contesto confermiamo l'impegno a favorire fortemente la mobilità sostenibile, che è una necessità non più derogabile: i dati attuali ci confermano un tasso di motorizzazione elevatissimo - 1,6 auto ogni 2 abitanti - e, soprattutto, livelli di

inquinamento atmosferico che minacciano pesantemente la salute dei cittadini. La nostra scelta è per una città più fruibile, meno congestionata, più pulita e più sicura. I cittadini sono pronti a nuovi stili di vita e nuove abitudini di spostamento. Intendiamo pertanto elaborare e definire una programmazione strategica per la mobilità sostenibile, secondo le più avanzate linee guida europee, che definiscono obiettivi ed azioni da attuare a breve, medio e lungo termine.

Il PUMS - Piano urbano mobilità sostenibile - è uno strumento fondamentale poiché, partendo dai dati di spostamento e dalle esigenze di mobilità, garantisce un duplice approccio di governo della mobilità, strutturale e gestionale, necessario a perseguire un cambiamento culturale, ad incidere sui comportamenti dei cittadini, orientandoli verso modalità di spostamento sostenibili, con la riduzione dell'uso di veicoli motorizzati privati e quindi delle emissioni inquinanti.

Per questo l'impegno sarà di creare per i cittadini tutte le opportunità di muoversi in città a piedi, in bicicletta, con il trasporto pubblico, affinché le scelte di mobilità sostenibile siano consapevoli e convenienti. Per quanto riguarda la parte gestionale e di governance sarà istituito il mobility manager che avrà un ruolo strategico di coordinamento delle politiche di mobilità, in sinergia con le politiche urbanistiche e dei lavori pubblici.

In questo programma generale, intendiamo attuare il Piano degli Itinerari ciclabili (già approvato a marzo 2017), iniziando dalle direttrici principali, per garantire collegamenti tra i quartieri e i poli di servizi, il centro città e la zona mare.

La progettazione di una pista ciclabile è un'occasione di riqualificazione e rifunzionalizzazione dello spazio pubblico. Ridisegnare e organizzare le strade, oggi destinate esclusivamente al transito e alla sosta delle auto, significa restituire spazio a tutti i cittadini, specialmente agli utenti "deboli" invertendo le priorità: i pedoni, i ciclisti, i mezzi pubblici e infine le auto. Utilizzare questa scala di priorità significa incentivare il cambiamento negli spostamenti, incrementare la qualità dello spazio urbano ponendo al centro le persone e il loro benessere.

In questa direzione, altre politiche saranno sviluppate:

- accanto all'incremento delle piste ciclabili la necessaria razionalizzazione e rinnovo del bike sharing;
- l'ampliamento in altre zone della città di progetti per gli spostamenti casa-scuola, già avviati in due quartieri e con ottimi risultati nell'ambito del programma Fano Città dei bambini;

- interventi strutturali per garantire qualità e sicurezza nei percorsi, compresi interventi per la moderazione del traffico e della velocità (zone 30) e per migliorare qualità e accessibilità dello spazio pubblico.
- l'implementazione di politiche per gli spostamenti casa-lavoro, che ad oggi sono state appena avviate con iniziative di promozione e sensibilizzazione;
- realizzazione zone 30km/h all'interno dei quartieri, nelle zone residenziali e in prossimità delle aree scolastiche, attraverso interventi di moderazione del traffico e di riduzione della velocità;
- garantire coerenza e corrispondenza degli interventi - in particolare per l'attuazione del piano degli itinerari ciclabili - con gli altri strumenti della programmazione economico-finanziaria dell'ente locale, il bilancio annuale e triennale, il programma triennale delle opere pubbliche;
- interventi di razionalizzazione e promozione del Tpl;
- azioni strutturate di partecipazione e informazione alla cittadinanza, necessarie per l'efficacia del processo;
- oltre allo sviluppo della rete ciclabile urbana, sarà necessario individuare risorse (magari attraverso bandi europei e nazionali) per incrementare e completare la Ciclovía Adriatica, che ha una valenza prevalentemente turistica.

E. IL WATERFRONT

Progetto bandiera

Un altro tema importante per una città bella e sicuramente il tema del suo fronte mare (waterfront), la cui riqualificazione è ormai indispensabile: Un progetto di restyling della Sassonia e di abbellimento per una migliore fruizione del mare e delle spiagge insieme ad altri interventi da Fosso Seiore a Ponte Sasso avranno priorità nell'azione di governo dei prossimi 5 anni. Grande rilievo avrà, in questo contesto, la realizzazione e completamento della ciclovía adriatica.

F. FIUMI

Progetto bandiera

Nell'obiettivo generale della città bella è anche il Contratto di fiume Metauro e Arzilla. Per la prima volta abbiamo presa l'iniziativa di attuare, insieme ai comuni della valle del Metauro e a tutti i soggetti interessati alla vita del più importante fiume delle Marche (e ciò vale anche per il torrente Arzilla), una strategia condivisa capace di affrontare unitariamente i problemi: la tutela dell'ecosistema fluviale, la qualità delle acque e il loro consumo, la fruibilità del fiume e del suo ambiente naturalistico da parte dei cittadini, anche con attività libere di carattere sportivo. Insieme agli altri comuni e a tutti i soggetti coinvolti, realizzeremo progetti concreti, capaci di intercettare risorse e conseguire gli obiettivi già condivisi con la recente sottoscrizione del Manifesto per il Contratto di Fiume Metauro e Arzilla.

Il secondo obiettivo: cultura e conoscenza motori dello sviluppo.

2

LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLA CONOSCENZA

- a. i luoghi e i progetti della cultura
- b. le strutture: musei, teatro biblioteche, S. Arcangelo (ITI), la Filanda (museo Vitruvio)
- c. gli eventi e i festival
- d. il sistema educativo e della formazione
- e. università, ricerca, formazione delle competenze

A-B-C. LUOGHI, PROGETTI, EVENTI

Pensare e puntare sulla città della Cultura e della Conoscenza deriva, anzitutto, dalla consapevolezza, documentata, che la cultura e la conoscenza spingono l'economia e lo sviluppo di una comunità.

Per questo potremmo pensare di candidare Fano a capitale italiana della cultura, incentrando il progetto intorno alla figura e all'opera di Vitruvio, di cui non abbiamo ancora forse compreso appieno il ruolo che ha avuto nello sviluppo della civiltà occidentale e quindi la forza di penetrazione per un progetto immagine della città di altissimo valore, con ricadute altamente positive.

Nei cinque anni passati abbiamo investito in istituzioni e in monumenti: il recupero dello spazio della Corte Malatestiana, la riorganizzazione del Museo e della Pinacoteca Civica, il restauro e recupero funzionale della Rocca Malatestiana, la riapertura del Bastione Sangallo, l'inaugurazione del Museo dedicato alla via Flaminia proprio nel luogo dove ha preso forma la risistemazione di tutto il largo di Porta Maggiore fino alla Porta Augustea, il percorso di acquisto della zona del Teatro Romano, il progetto ITI per il rinnovo e il riuso del complesso del Sant'Arcangelo, i continui restauri ad edifici pubblici e alle vie cittadine, omaggio esse stesse ad una città complessa e bellissima.

La cultura diventerà sempre di più il campo sul quale si misureranno le capacità di una città, di una comunità, per custodire le proprie tradizioni e confrontarsi con il mondo, nella maniera più aperta e plurale possibile.

La cultura è per noi quindi un tema strategico, per un progetto di identità, ma anche per un progetto forte sulle istituzioni culturali della città, a cominciare da musei e biblioteche.

Si parte dalla romanità per arrivare al periodo malatestiano (doppia caratterizzazione cittadina, romanità e medievalità che convivono). L'acquisizione degli edifici dell'ex Filanda con l'area del teatro romano e la realizzazione del museo di Vitruvio e della romanità, un museo anche virtuale e innovativo, è un obiettivo fondamentale.

Dobbiamo prestare attenzione e destinare risorse alle strutture. Musei (archeologico e pinacoteca), Biblioteche (Federiciana e MeMo), Archivi e

Monumenti sono driver fondamentali e indispensabili e il loro patrimonio straordinario d'arte e memoria va gestito e valorizzato, non semplicemente custodito. Ai musei va anche data una direzione culturale e scientifica.

La realtà bibliotecaria di Fano è notevolmente cambiata da quando la felice esperienza della Mediateca Montanari-MeMo si è affiancata alla storica e prestigiosa Biblioteca Federiciana. Le positive sinergie tra pubblico e privato, unita all'impegno e alla partecipazione di tutti fanno oggi della Mediateca Montanari-MeMo una seconda ideale piazza della nostra città. Ora l'obiettivo strategico è il miglioramento degli standard qualitativi ed il rafforzamento dei servizi, assicurando le risorse necessarie, per una maggiore integrazione tra le due istituzioni culturali, strumenti di apertura e crescita della comunità locale e di continuo arricchimento in saperi e conoscenze.

Non può mancare, anche nei prossimi anni, il rinnovato sostegno alla Fondazione Teatro della Fortuna. Da vent'anni il nostro teatro, splendida architettura neoclassica, è tornato ad essere la sede naturale della formazione culturale e dell'incontro sociale della città, anche per i più giovani. Musica sinfonica, opera lirica, teatro, danza, ecc., vengono proposti con rassegne di qualità, grazie anche a sinergie positive con altri teatri delle Marche che la Fondazione ha saputo realizzare. Un lavoro che andrà consolidato nel corso dei prossimi anni.

Forte sostegno va assicurato al Centro Studi Vitruviani che ha contribuito a farci meglio conoscere la figura di Vitruvio e la nostra matrice antica, l'identità più forte della nostra città.

Analogo sostegno va dato al neonato Centro studi malatestiani.

All'Ente Carnevalesca, che gestisce la più importante manifestazione della città, il Comune assicura sostegno economico, logistico e organizzativo, in un progetto condiviso di sempre maggior valore e qualità della manifestazione.

Progetto bandiera

Abbiamo già invertito la rotta e messo in campo le condizioni per arricchire le strutture culturali della città. Lavoriamo ora alla creazione di una vera *acropoli* culturale di Fano, articolata su tre contenitori, fisicamente vicini, che vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti:

1. la Memo, già attiva.

2. L'ex collegio S. Arcangelo, dove presto avremo un centro moderno e innovativo, dedicato soprattutto al carnevale e alla musica su progetto di Italo Rota (programma ITI). Sarà uno spazio tutto dedicato alla creatività, vivo, dinamico e fortemente attrattivo.

3. L'ex filanda: perseguire l'acquisto del teatro romano in via De Amicis con annesso opificio industriale ex ICOMAS.

Qui è possibile realizzare un nuovo museo, unico nel suo genere, che racconti il De Architectura di Vitruvio legando la classicità greca a Vitruvio e al Rinascimento, contesto ideale per collocare la statua bronzea dell'Atleta di Fano, attribuita a Lisippo di Sicione.

Rilevare scientificamente il Palazzo Malatestiano, dell'annessa Corte e dell'adiacente Palazzo De Cuppis in modo da poter celermente procedere alla progettazione del restauro e dell'ampliamento della Pinacoteca Civica. Procedere inoltre a saggi esplorativi nella corte per verificare la presenza di eventuali resti di città medievale o romana.

Vanno ampliate le possibilità di due monumenti rilanciati negli ultimi anni quali il Bastione Sangallo e la Rocca Malatestiana, potenziando la capienza del Bastione attraverso uscite di sicurezza e collegamenti a norma tra le due corti da una parte e, dall'altra, continuando nel recupero della Rocca con il restauro della "Rocchetta", la valorizzazione dello scoperto verde a ridosso della linea ferroviaria, il risanamento e la coibentazione del manto di copertura della sala superiore, il restauro del lastrico solare del terrazzo ad essa collegato.

Dobbiamo concludere il restauro della chiesa di San Pietro in Valle, un gioiello di Fano e uno dei più bei monumenti barocchi delle Marche. Analogo discorso vale per l'ex-chiesa di San Francesco, a partire da un sistema di protezione delle pareti perimetrali.

Realizzare l'ampliamento del Museo della Flaminia e continuare a monitorare il progetto Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone" il cui sviluppo è ormai affidato alle azioni della società MAPS Flaminia.

Attuare inoltre l'esplorazione archeologica e rilievo architettonico degli ipogei sottostanti Piazza XX Settembre.

L'amministrazione continuerà a sostenere gli eventi, i festival e le rassegne di qualità (Carnevale, Passaggi Festival, Fano jazz by the sea, Fanum Fortunae-Fano dei Cesari, Palio delle Contrade, Natale più, Letteraria, Fano international film festival, A.r.i.a, Festival del giornalismo culturale, Ekstatica, T.A.U., Incontro polifonico città di Fano, Festival internazionale del brodetto e delle zuppe di pesce, Concerti d'organo, Vitruvio 3.0, Minimalia, Il Paese dei Balocchi, Centrale fotografia, Tra le note, Cianfrusaglia, Gran galà dell'olio, Festival d'artisti di strada per bambini, ecc.) stimolandone la crescita in termini di qualità e gestione. La qualità va sempre ricercata in ogni evento che investe l'immagine della città. Più alta è la qualità degli eventi più sono attrattivi di pubblico e risorse. Gli enti e le associazioni che li organizzano sono una forza grande e indispensabile, ma pur rispettandone l'autonomia di progetto e di gestione, è utile alla città l'esercizio di un sapiente ruolo di regia, soprattutto, per l'immagine e la comunicazione.

L'impegno dell'amministrazione è quello di accompagnare ciò che nasce dal basso verso livelli di qualità all'altezza della storia e delle ambizioni della città. E il sostegno alle stesse potrebbe passare anche attraverso strumenti di progettazione partecipata, riconoscendo il valore del volontariato che ruota attorno alle singole associazioni (vedi ad es. Università dei Saperi e altre) e a realtà quali la Pro Loco e la Consulta della cultura. Deve prevalere un'idea di città condivisa. Le performance delle nostre straordinarie associazioni devono concorrere a un obiettivo unitario. Vogliamo un'idea più alta di città, di cultura, e questo avviene coniugando l'alto ed il basso e declinandolo in una progettazione di qualità, più armonica e integrata. Anche gli spazi culturali cittadini vanno meglio integrati.

Di grande rilevanza sono poi le grandi mostre, come quella in preparazione per luglio prossimo, dedicata "Leonardo e Vitruvio", e la partecipazione, per il 2020, a quella che sarà dedicata a Raffaello, sempre in collaborazione con le città di Pesaro e Urbino.

Programmare la produzione di audioguide sui principali monumenti della città nonché la produzione di materiale ludico-didattico per avvicinare i più piccoli alla storia e all'arte della nostra città. Valorizzare prestigiose figure di artisti fanesi quali Sebastiano Ceccarini e Michelangelo Lanci;

Garantire maggiori spazi per favorire lo sviluppo della cultura, in ogni sua espressione, in un rapporto proficuo tra istituzioni e soggetti privati, associati o singoli, anche per incentivare la nascita di imprese culturali e la crescita sociale.

In tale direzione intendiamo poi porre al centro dell'attenzione le ragazze e i ragazzi della città, predisponendo gli strumenti necessari per favorire le loro capacità e la loro creatività, mettendo a disposizione spazi, favorendo forme di ascolto ed interazione con associazioni e imprese, valutando forme possibili di sostegno alle loro iniziative.

Per rendere più concreta l'azione verso le giovani generazioni può essere utile l'attivazione di un Tavolo Giovani, che sia anche di stimolo per il loro protagonismo nella società.

D. EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il sistema educativo e della formazione ha per noi valore strategico, come elemento d'identità della nostra città e intendiamo rafforzarlo implementando e innovando ulteriormente gli interventi, le attività, i servizi e le progettualità connessi, valorizzando sia le professionalità che in tale ambito operano sia la cultura educativa e pedagogica che da sempre caratterizzano positivamente progetti e prassi delle realtà educative della nostra città. La volontà è quella di continuare a garantire e sostenere servizi di qualità, in grado di accogliere i mutamenti, combattere le diseguaglianze e di essere luoghi di crescita e di benessere per le bambine e i bambini, per il personale, per i genitori, per la comunità.

Più in dettaglio l'obiettivo richiede adeguate risorse per nuove assunzioni, aggiornamento e formazione permanente del personale educativo per migliorare ulteriormente la qualità pedagogica dei servizi, sostegno sulle rette per le famiglie in difficoltà economica, maggiore armonizzazione degli orari ai tempi di lavoro delle famiglie, mantenimento della dimensione pubblica per quanto attiene alla gestione delle cucine e al controllo dei menu con nuovi prodotti di qualità, progetti specifici di integrazione per alunni di origine straniera, un osservatorio permanente contro il bullismo.

Oltre a questo intendiamo sviluppare, nel corso del prossimo quinquennio, un piano di riqualificazione e manutenzione straordinaria delle strutture – nidi, sezioni primavera, raccordi, materne – dedicate all’infanzia, sia degli spazi interni sia degli spazi esterni;

Intendiamo inoltre mettere mano alla progettazione e realizzazione di una nuova scuola media (prevista da tempo in località Bellocchi), per portare i servizi più vicini all’utenza.

Riteniamo poi fondamentale promuovere attività di studio e ricerca della memoria viva della nostra comunità e del suo vissuto democratico, coniugando i percorsi della memoria con quelli della pace e dei diritti umani, come risposta civile e culturale alle manifestazioni di ogni forma di razzismo, xenofobia, antisemitismo, neofascismo.

Riteniamo inoltre opportuna l’istituzione di una consulta cittadina per la pace e i diritti umani, che coltivi e promuova i valori della pace, della non-violenza, della tolleranza e dello scambio interculturale e interreligioso. Consideriamo inoltre opportuna la candidatura del Comune di Fano come ente capofila regionale degli enti locali per la pace.

Il settore servizi educativi ha 100 dipendenti e gestisce direttamente nidi e materne.

Il Comune ha l’onere delle strutture che devono essere adeguate ai tempi e alle esigenze pedagogiche dei bambini. La nuova scuola elementare e materna di Cuccurano e Carrara è un bell’esempio del nostro impegno in tale direzione e abbiamo il merito di realizzare finalmente una programmazione risalente a circa vent’anni fa.

Dopo il mancato trasferimento dell’istituto tecnico agrario a Fano, lavoriamo per cogliere nuove opportunità quali potrebbero essere corsi legati alla filiera agroalimentare, anche ad alto contenuto tecnologico, mettendo insieme terra e mare ed anche attività di formazione legate alla presenza dell’aeroporto (tecnico del volo).

Vogliamo fare di Fano un luogo di formazione e occupabilità.
Vogliamo inoltre operare in modo che i ragazzi e le ragazze vivano la città e la sentano come un luogo di opportunità positive per una crescita sana, ricca e armonica.

E. FORMAZIONE DELLE COMPETENZE

Quanto poi al tema dell'università, della ricerca e della formazione delle competenze il Comune deve impegnarsi a favorire la presenza e lo sviluppo dei centri universitari e di ricerca in città. La conoscenza è il motore dell'economia. Molto positiva la presenza dell'Università di Urbino, con biotecnologie ed economia, cui va assicurato il sostegno tramite FanoAteneo. Bene anche il rinnovato impegno dell'Università di Bologna con biologia marina, ma puntiamo decisamente all'insediamento a Fano di un nuovo Centro di ricerche per la biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine, con tre università (Bologna, Ancona e Urbino) e due istituti nazionali di ricerca (Cnr e Szn) che sarebbe per Fano di straordinaria importanza.

Le città universitarie sono più aperte al mondo, più tolleranti, più innovative, più attrattive e quindi più capaci di creare crescita sociale ed economica. Fano, anche per la sua posizione geografica, ha molto da offrire. L'amministrazione comunale deve porsi al fianco delle università, favorendo l'insediamento in città di ulteriori attività di formazione universitaria, per avere sempre più giovani preparati e capaci di creare nuove imprese e nuovo lavoro.

In un mondo del lavoro così dinamico e flessibile come quello di oggi la formazione è un tema che non riguarda solo i giovani. I centri per l'impiego e le agenzie del lavoro dovrebbero essere messi nelle condizioni di proporre corsi di formazione permanente e di riprofessionalizzazione per quanti, sempre più numerosi, perdono o vogliono cambiare lavoro.

Vanno rafforzate le collaborazioni tra servizi comunali, centri per l'impiego e organizzazioni sociali e del terzo settore per incentivare i percorsi formativi, l'imprenditoria, la creatività, l'innovazione e l'inserimento nel mondo del lavoro. Particolare attenzione va dedicata alla conciliazione dei tempi fra impegni

famigliari e lavoro.

Attenzione e sostegno vanno poi dati a tutta la rete di competenze, soprattutto nel settore dell'engineering e dell'informatica, di cui Fano è ricca.

Mettere a disposizione strutture per favorire la creazione di factory, spin-off, lab, ecc, per favorire i giovani e la loro capacità di far nascere nuove imprese e nuovo lavoro (utilizzo locali Palazzo Marcolini?)

Terzo obiettivo: il benessere

3

LA CITTÀ DEL BENESSERE

città abitabile, accogliente, accessibile,
comoda, inclusiva, attiva

a. casa e sicurezza

b. salute

c. sociale (dall'infanzia alla terza età)

d. sport

e. turismo

f. ambiente

Il benessere della nostra comunità di persone è il nostro obiettivo strategico di mandato, politicamente rilevante e unificante, e mette insieme, ovviamente, temi importanti e intrecciati fra loro. Pensare e agire per il benessere del cittadino significa vincolarsi anche alla qualità del governo che la nostra coalizione intende darsi quale condizione necessaria nella propria azione quotidiana.

A. CASA

I Comuni, subito dopo l'unità d'Italia, si sono occupati di politiche abitative, per aiutare le fasce di popolazione più disagiate. A Fano, proprio su iniziativa del Comune, è nato nel 1919 l'Istituto Autonomo Case Popolari (oggi ERAP).

Oggi a Fano ci sono circa 550 alloggi di edilizia pubblica (ERAP + Comune), insufficienti rispetto ad un bisogno crescente.

Le politiche della casa sono competenza della Regione: progetti di sviluppo stentano ad essere attivati e le risorse destinate al settore sono inadeguate rispetto ad una domanda in crescita.

Ci proponiamo pertanto di stimolare la Regione ad investire di più nelle politiche abitative pubbliche, favorire nuovi progetti di housing sociale per avere una maggiore offerta di edilizia convenzionata, stimolare la proprietà immobiliare verso forme di affitto sostenibile in base al reddito.

Da valutare anche la possibilità di un abbattimento IMU al 10% per proprietari di appartamenti che affittano a canone concordato.

Ma il Comune ha un patrimonio fondiario, a seguito di lasciti per fini sociali, ancora considerevole, e potrebbe considerare di destinarne una parte a progetti di politiche abitative dirette, alienandone parte per realizzare o reperire alloggi da destinare a famiglie povere e cittadini in difficoltà.

C'è inoltre il problema del costo degli affitti, sensibilmente alti in città rispetto al reddito di persone sole (giovani e anziani) e di giovani coppie (e questo vale anche per negozi e altro). Vanno studiati strumenti utili, anche di natura fiscale, per movimentare e calmierare il mercato degli affitti.

A. SICUREZZA

La sicurezza, secondo tutti i sondaggi, è una delle preoccupazioni principali dei cittadini. Anche nella nostra città, dove la piccola delinquenza è certo presente, il tema della sicurezza è percepito come uno dei problemi più gravi da affrontare. La percezione è sbagliata perché la realtà è diversa. La sorveglianza (anche con telecamere), la prevenzione e la repressione delle forze dell'ordine (vigili urbani in testa) è importante ma ancor più importanti sono la presenza e la buona gestione di luoghi di socializzazione in tutti i quartieri. Il controllo sociale vale più di una telecamera. La creazione di community hub, suggerita dal documento di Piano Strategico, appare come uno strumento fondamentale della sicurezza sociale in ogni quartiere.

Essere e sentirsi sicuri è un diritto. La sicurezza è garanzia di qualità della vita e sviluppo della comunità. Ma dobbiamo andare oltre l'approccio securitario puntando su politiche della prevenzione, tramite l'attivazione di reti sociali e di esperienze di mutualismo e solidarietà diffusa.

I nuovi consigli di quartiere possono supportare la creazione di presidi sociali, formati dai cittadini residenti. L'estensione dei servizi "di strada" potrà dare migliori risposte a problematiche di devianza, vandalismo e bullismo. Muoversi in sicurezza su tutto il territorio, anche in orari serali, è un altro obiettivo da perseguire.

B. SALUTE E SERVIZI SANITARI

La sanità è una competenza della Regione e dello Stato. Su questo tema, in questi ultimi anni, ci siamo trovati a confrontarci con un progetto di riforma dei servizi sanitari e delle strutture ospedaliere voluto dalla Regione Marche, che abbiamo saputo gestire per difendere l'interesse dei cittadini fanesi.

Per amore di verità giova ricordare le tappe fondamentali della vicenda. Nel 2012 le amministrazioni di Fano e Pesaro danno il loro assenso alla costruzione di un nuovo ospedale unico a Fosso Seiore, prevedendo l'alienazione del S. Croce e del S. Salvatore per finanziare la nuova struttura. E da allora comincia l'integrazione funzionale dei servizi con migrazione dell'area chirurgica principale verso Pesaro.

Dopo le elezioni amministrative del 2014 Pesaro rinnega la scelta di Fosso Seiore, peraltro contestata anche da molti fanesi. Si apre una battaglia sulla collocazione e noi proponiamo convintamente l'area di Chiaruccia, riconosciuta da tutti come l'area ideale per costruire un vero, nuovo ospedale provinciale.

Dopo un lungo e serrato confronto, a seguito di una decisione dell'Assemblea dei Sindaci, la Regione Marche (delibera G.R. n. 350 del 10.04.2017) sceglie Muraglia quale sito dove costruire la nuova struttura dell'azienda Marche Nord. Ma cambia lo scenario.

Intanto dal 2014 ad oggi sono stati trasferiti da Pesaro al Santa Croce molti servizi dell'area medica che prima non c'erano e al Santa Croce sono stati fatti investimenti in tecnologie e strutture per circa 14 milioni di euro.

Nel 2018 poi Comune di Fano e Regione Marche sottoscrivono un protocollo d'intesa che sancisce ufficialmente che Muraglia non è più l'ospedale unico Fano-Pesaro ma una nuova struttura dell'Azienda Marche Nord. Il Santa Croce resta aperto e resta un ospedale dell'Azienda Marche Nord con una serie di servizi che non ci sarebbero mai stati se la nuova struttura fosse stata realizzata, come deciso nel 2012, a Fosso Seiore.

Senza il Protocollo avremmo il Santa Croce chiuso. Inoltre l'Azienda Marche Nord garantisce per i cittadini di Fano servizi di qualità superiore grazie a professionisti e tecnologie che non ci sarebbero mai stati né al S. Salvatore né al S. Croce. Abbiamo fatto la scelta giusta.

Ora il nostro massimo impegno sarà nel garantire che quanto previsto nel protocollo tra Fano e la Regione venga prontamente e pienamente attuato.

Il mantenimento e il rafforzamento dell'offerta sanitaria dell'ospedale Santa Croce nell'ambito di Marche Nord, contestuale alla realizzazione di una nuova struttura di sanità pubblica, resta per noi una priorità assoluta. La salute è un diritto costituzionale che può essere realmente garantito per tutti soltanto dalla sanità pubblica. La presenza di iniziative private nel campo della salute dovrà essere solo aggiuntiva e non sottrattiva di servizi della salute che devono restare universali.

Eserciteremo pertanto ogni azione di sollecito e di stimolo affinché la Regione,

nel garantire il diritto alla salute, non spogli i territori, abbatta le liste di attesa e riequilibri la modalità di erogazione dei servizi sanitari ai cittadini.

Per quanto compete strettamente al Comune opereremo nel campo della prevenzione per tutelare la salute dei cittadini, agendo sui temi dell'ambiente, dell'inquinamento, del traffico, dello sport, delle pratiche comportamentali, dell'alimentazione, ecc.

C. SOCIALE

Negli ultimi anni abbiamo avviato un nuovo corso delle politiche sociali, trasformando il sistema di welfare in capo all'amministrazione, fatto di contributi ed assistenza, in un community welfare, basato sulla sussidiarietà e sulla sinergia fra tutti gli attori pubblici e privati, un welfare misto, fondato sull'etica della responsabilità e capace di mettere in rete tutti i tipi di risorse: da quelle private (fondazioni, imprese, terzo settore) a quelle pubbliche (ente locale, ambito, regione, fondi europei), da quelle umane e familiari a quelle organizzative e finanziarie. Una cultura e un modello di comunità solidale che supera, con sussidiarietà verticale ed orizzontale, il mero rapporto utente/amministrazione e chiede ai cittadini ed alle associazioni una partecipazione attiva, una continua rinegoziazione delle risorse ed il superamento delle autoreferenzialità.

L'attuale sistema di welfare italiano fatica a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della nostra società e a comprendere i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi. La crisi economico-finanziaria ha acuito la vulnerabilità delle persone e ha generato un impoverimento materiale e di prospettive di ampie fasce di popolazione - pensiamo al fenomeno delle nuove povertà, alla difficile condizione dei giovani e delle donne - ma ha anche determinato importanti conseguenze sul piano culturale e sociale, in quanto ha alimentato l'indebolimento dei legami e delle relazioni.

A questi problemi si somma l'impatto di imponenti trasformazioni sociali e demografiche di lungo periodo che necessitano di essere governate senza ritardi: in particolare l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento della struttura della famiglia e l'irrompere nella nostra comunità di molte diverse culture.

Il contesto richiede pertanto risposte articolate, rese ancor più difficili dalle criticità storiche del sistema di protezione sociale italiano, da tempo al centro di proposte di riforma rimaste ad oggi incompiute. Il nuovo welfare deve contrastare una pericolosa tendenza culturale: la frammentazione delle responsabilità, delle risorse e degli interventi, la prevalenza di trasferimenti monetari spesso iniqui, l'approccio prevalentemente assistenzialista, il disallineamento di servizi e provvidenze rispetto a rischi e bisogni sociali.

Nonostante queste oggettive difficoltà negli anni 2014 -2019 abbiamo fatto un grande riordino dell'organizzazione interna dei servizi, più funzionale ad un'utenza complessa, modulando risposte puntuali a nuove fragilità, costruendo un senso d'appartenenza alla comunità e nuove progettualità con soggetti del terzo settore ed ottimizzando l'apporto del grande potenziale delle associazioni di volontariato, di promozione sociale, di categoria, sindacali e della cooperazione.

Abbiamo riordinato e rilanciato l'Ambito Territoriale Sociale che ha ripreso la sua attività con piena soddisfazione nostra e degli altri comuni grazie ai molti progetti che hanno ottenuto anche finanziamenti regionali ed europei.

Partendo dal lavoro già fatto nel prossimo quinquennio 2019-2024 ci proponiamo di consolidare i programmi di welfare comunitario, capaci di dare risposte più efficaci, efficienti ed eque e, al contempo, di innescare processi più partecipati, con il coinvolgimento della società e dei cittadini, e di rendere maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l'innovazione prodotta.

Innovazione di servizi, processi e modelli per rispondere ai bisogni sociali in un'ottica di co-programmazione e co-produzione di risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali, ottimizzando prestazioni già in essere e aprendo a nuove forme di socialità e mutualità, tramite l'aggregazione della domanda, la prevenzione del disagio e processi di autonomia e di inclusione sociale.

Intendiamo sviluppare una maggiore flessibilità dei processi di erogazione dei servizi, la cooperazione tra iniziative di welfare aziendale e sistema di welfare territoriale, il rinnovamento del sistema dei servizi, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie capaci di rendere più efficace la risposta ai bisogni.

I progetti dovranno generare consenso e rinsaldare i legami tra le persone, stabilire nuove alleanze con il mondo del volontariato e stimolare i processi di riaggregazione sociale e di sviluppo di reti tra individui e famiglie, affinché la prima forma di tutela e di protezione venga proprio dal rafforzamento del tessuto delle comunità:

- realizzare nuove forme di alleanza pubblico/privato (profit e non profit), arricchendo il sistema di programmazione territoriale di attori “non convenzionali” del cosiddetto “secondo welfare” (aziende, associazioni di categoria, fondazioni private e di comunità, ecc.);
- integrare, ottimizzare e riorientare l'utilizzo delle risorse, evitando dispersioni, ma soprattutto attrarre nuove risorse, sia economiche, attraverso la raccolta fondi, sia umane e strumentali, attraverso la costruzione e la “manutenzione” di relazioni sociali nella comunità.

Intendiamo promuovere assetti di governance a “sussidiarietà circolare”, in cui tutti i soggetti siano riconosciuti attori del sistema e partecipino, attivamente e sulla base di nuove sinergie, alla pianificazione, alla progettazione, al finanziamento e alla realizzazione della rete dei servizi territoriali.

Il percorso già avviato a favore delle categorie fragili (disabili, minori, anziani, stranieri, ecc.) si articolerà in azioni rivolte a:

1. Lotta alle povertà e politiche d'inclusione sociale, rispondendo più rapidamente ai bisogni primari delle famiglie in situazione di disagio economico, anche attraverso politiche del lavoro e di sviluppo che consentano alle aziende locali di riassumere e abbattere la disoccupazione.
2. Stimolare la Regione ad investire di più nelle politiche abitative pubbliche, favorire nuovi progetti di housing sociale per avere una maggiore offerta di edilizia convenzionata, stimolare la proprietà immobiliare verso forme di affitto sostenibile in base al reddito.
3. Abbattimento IMU al 10% per proprietari di appartamenti che affittano a canone concordato.

4. Potenziamento servizi domiciliari per popolazione anziana con propria abitazione e realizzazione di strutture per persone sole che desiderano vivere insieme pur avendo la propria autonomia (modello nord europeo).
5. Attivazione nuovi bonus e credit card per famiglie numerose e nuclei famigliari monoparentali (fondi del bilancio comunale e nuovi indirizzi regionali).
6. Inserimenti lavorativi per disabili, in collaborazione con le imprese.
7. Rilancio dell'impresa sociale e della cooperazione sociale attraverso nuovo regolamento per appalti riservati.
8. Applicazione regolamento sui patti sociali con i quartieri per sgravio spese per il servizio idrico e la Tari.
9. Sportello benessere per famiglie.
10. Le Politiche d'Ambito avranno sempre maggiore centralità, garantendo l'abbattimento della spesa dei singoli comuni e l'aumento delle disponibilità per le nuove emergenze e per progetti innovativi, trasversali alle diverse fasce sociali.

Particolare attenzione intendiamo porre al tema delle disabilità attraverso un approccio nuovo che ci permette di passare dalle "politiche sociali" al "fare economia sociale". "Al fare impresa in un altro modo", proprio dell'economia sociale, dove la principale forza propulsiva non è la redditività economica, bensì la redditività sociale. Un concetto importante sia sotto il profilo simbolico, che per i risultati che si possono raggiungere. L'economia sociale, unendo redditività e solidarietà, svolge un ruolo importante, permettendo la creazione di posti di lavoro di qualità e il rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale, generando capitale sociale. Essa promuove la cittadinanza attiva, la solidarietà e una visione dell'economia fatta di valori democratici, che pone in primo piano le persone, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione sociale.

Un impegno particolare poi intendiamo porre, attraverso un PEBA, nella rimozione di barriere architettoniche ancora presenti in alcuni luoghi di interesse pubblico, per eliminare le distanze, sia fisiche che mentali, garantendo così ad

ogni persona la fruizione di spazi, esperienze, vita sociale e culturale. Dalle spiagge ai parchi, dai monumenti ai luoghi di intrattenimento, le barriere fisiche e mentali vanno abbattute, anche con una specifica formazione di operatori e cittadini. Avere una città realmente accessibile a tutti è certamente un valore aggiunto non solo a livello umano e sociale ma anche economico.

Riconosciamo il diritto delle donne alla libertà di vivere senza violenze e oppressioni. Non ci può essere una democrazia compiuta senza la libertà delle donne. Impegno dell'amministrazione sarà quello di tutelare questo diritto, sostenendo ogni iniziativa utile a far crescere una cultura paritaria e rispettosa delle differenze, a cominciare dai progetti educativi rivolti a ragazze e ragazzi, ai progetti di contrasto alla violenza e di sostegno ai centri antiviolenza, di diffusione della cultura di genere, di lotta agli stereotipi, di promozione del diritto alla identità sessuale e di genere, di contrasto all'omofobia e al bullismo omofobico.

Vogliamo inoltre una città che cresce accogliendo ed integrando chi arriva da noi, creando condizioni di serena convivenza, nel reciproco rispetto tra le diverse tradizioni e i diversi status sociali.

Fano è già una città plurale, per provenienza, lingua, religione, colore della pelle, ecc. Tutto questo rappresenta una ricchezza, un capitale umano da valorizzare, anche attraverso servizi di integrazione e coesione sociale che diano maggior forza a tutta la comunità.

D. SPORT

Lo sport è strettamente connesso, in maniera dinamica, ai temi della salute e del turismo.

Lo sport va inteso anzitutto come strumento fondamentale per la salute dei cittadini e per il benessere della città. Bisogna operare affinché il maggior numero di persone possibile faccia sport e pratici il maggior numero possibile di discipline sportive, coniugando quantità, qualità, diversificazione e accessibilità. L'amministrazione deve anzitutto sostenere lo sport per tutti, facilitandone l'esercizio ad ogni età.

A Fano abbiamo circa 190 associazioni sportive, una grande varietà e vivacità, e oltre 40 impianti sportivi comunali gestiti dalle associazioni. La nostra città vede anche la presenza di ottimi enti nazionali di promozione sportiva, con tantissimi iscritti di tutte le età. C'è quindi una grande offerta sportiva e i nostri impianti sono sempre affollati, grazie anche ad una politica dei prezzi accessibili che favorisce la pratica sportiva per tutti.

Lavoreremo pertanto a interventi di riqualificazione delle strutture esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti, al fine di aumentare gli spazi per una domanda crescente. Nel prossimo quinquennio intendiamo anzitutto progettare e realizzare una nuova, grande struttura polifunzionale, per le esigenze di diverse discipline, per eventi sportivi ma anche per concerti, spettacoli, congressi, ecc., una struttura capace di muovere l'economia turistica tutto l'anno e di cogliere tante opportunità che servono anche da vetrina per Fano. La sua capienza va attentamente calibrata in rapporto alla economicità della gestione.

Il nuovo centro natatorio (piscina con 4 vasche) in via di realizzazione da parte della Fondazione CariFano, che era negli obiettivi dell'amministrazione uscente, darà a Fano un servizio importante e atteso da decenni, un impianto moderno e funzionale per tutti, unendo la funzione sportiva a quella riabilitativa. La piscina di Sant'Orso, con tutto il complesso (palestra e tennis) resta importante per accrescere l'offerta e andrà riqualificata.

Vista l'importanza dell'atletica come disciplina base per tutti gli sport, occorre inoltre risolvere il problema della tribuna della pista di atletica Zengarini, riqualificando così tutto l'impianto e consentendo di attrarre attività di carattere nazionale e internazionale.

Vanno assecondate eventuali iniziative private per la realizzazione di un nuovo stadio fuori dell'area urbana. Una localizzazione potrebbe essere a Chiaruccia.

Continueremo con la buona politica dei prezzi con tariffe sociali che ha dato i suoi frutti e viene lodata anche fuori Fano.

Intendiamo promuovere la pratica sportiva degli adolescenti, anche con servizi di trasporto verso gli impianti sportivi.

Intendiamo inoltre riqualificare e destinare spazi verdi per la libera pratica

sportiva: palestre all'aperto attrezzate anche con percorsi fitness gratuiti.

Un'attenzione particolare andrà posta nel promuovere l'attività sportiva di persone con disabilità, compresi gli sport "del mare" (vela ecc.), da sviluppare di più per tutti.

Intendiamo proseguire la politica della gestione degli impianti da parte delle società sportive del territorio. In questo campo Fano ha fatto da apripista in provincia: una scelta lungimirante, affinata negli ultimi anni, che ha permesso non solo di "allungare" la vita dei nostri impianti, grazie alla solerte opera dei gestori, ma anche di contenere i costi di gestione degli stessi, favorendo il contenimento delle tariffe e dando la possibilità a tutti di praticare sport.

È nostra volontà sviluppare altre forme di sostegno alle famiglie, in particolare concordando con le associazioni che gestiscono gli impianti possibilità di agevolazioni della quota associativa per le fasce più povere.

Intendiamo infine sostenere lo sviluppo di discipline meno conosciute, ma sempre più praticate, favorendo anche la realizzazione di nuovi impianti dedicati, anche con investimenti privati, per calcio a 5 e basket, per la scherma e le arti marziali, per il pattinaggio, per la ginnastica ritmica e artistica, per il rugby, il motocross, per le attività cinofile, per il bike polo, per footgolf, i droni, per velodromo e sport wave. Impianti per il golf e per l'equitazione possono dare ulteriori possibilità di crescita della città.

Realizzazione a Casa Bartoli di una struttura sede della nazionale cantanti.

E. TURISMO

Progetto bandiera

Per fare di Fano la città del benessere il turismo deve essere l'asset strategico prioritario della nostra azione amministrativa, avendo ben chiaro il suo valore sociale ed economico.

Intendiamo porre il turismo al centro dell'azione di sviluppo della città, pensando ad una strategia unica che metta insieme tutte le leve necessarie (pianificazione

urbanistica, cura della bellezza della città, organizzazione di eventi e promozione, formazione degli operatori, brand e comunicazione, ecc.).

Stante la perdurante difficoltà di alcuni comparti produttivi e considerate le potenzialità ancora inesprese della città e del territorio, il turismo è un settore suscettibile di forte crescita, su cui lavorare con assoluta determinazione per avere un'attività turistica dodici mesi l'anno.

Vogliamo affiancarci agli operatori turistici agevolando e sostenendo la riqualificazione delle strutture ricettive. Il nuovo PRG dovrà creare le condizioni, anche con normative ad hoc, affinché il sistema ricettivo possa crescere ulteriormente, prevedendo ampliamenti delle strutture esistenti e la possibilità di costruirne di nuove (alberghi, area sosta camper, ecc.) in aree idonee dal punto di vista del paesaggio e delle infrastrutture.

Anche la nuova struttura polivalente per lo sport (nuovo palazzetto) avrà un ruolo positivo per l'economia del settore.

La nostra città si è recentemente dotata di un city brand, collegando la sua immagine a tre attrattori turistici (clusters) "Città di Vitruvio", "Città del Carnevale", "Città delle bambine e dei bambini" che rafforzano la comunicazione dell'identità di Fano verso l'esterno e suscitano interesse e aspettative nei visitatori. Ora sarà nostro impegno non deludere tali aspettative, operando quotidianamente per la valorizzazione del patrimonio archeologico, il potenziamento del Carnevale, l'estensione degli interventi in favore dei più piccoli e di una città per tutti.

Negli ultimi anni l'amministrazione si è dotata di un'efficace pagina social "Visit Fano" che ha dato grandissimi risultati in termini di comunicazione, a costo zero, raggiungendo quasi 7 milioni di contatti. Occorre proseguire in tal senso ottimizzando l'apporto dei nuovi strumenti tecnologici e della rete e continuando ad avvalersi di consulenti specializzati e altamente professionali. Ciò contribuirà, insieme a sempre mirate azioni di promozione, a rafforzare l'immagine della città e a collocarla sempre più nello scenario globale delle destinazioni turistiche.

Il turista, poi, non è più solo il turista del mare, vuol fare esperienze (cultura, storia, paesaggio, gastronomia...). Gli operatori e la città devono proporre agli

ospiti nuove esperienze: il mare, la città ma anche un territorio dell'entroterra di grande bellezza.

L'Amministrazione comunale ha recentemente affidato ad un pool di imprenditori privati la piattaforma del Distretto Culturale Evoluto "Flaminia Nextone", con il compito di sviluppare iniziative di promozione e valorizzazione della via consolare Flaminia, compresa tra Fano e Cantiano, e il suo territorio. Nei prossimi anni occorre concretizzare le prime azioni in tal senso e cercare di estendere il progetto ad altri comuni e territori umbri e laziali che ne hanno fatto richiesta mantenendo la nostra città come capofila.

Fano è l'affaccio sul mare della vallata del Metauro, un prezioso territorio ricco d'arte, storia, paesaggi, enogastronomia. Con questo territorio va sviluppata una strategia comune, sia attraverso il DCE che attraverso il Contratto di fiume, per generare un'offerta turistica e culturale a tutto tondo e che non veda limiti stagionali.

Occorre potenziare il sostegno alle attività di accoglienza e i servizi sul lungomare affinché anche le zone lontane dal centro urbano non si sentano periferia, con particolare attenzione al settore sud dove maggiore è la concentrazione delle strutture ricettive, con adeguate risorse per l'animazione turistica e attività di accoglienza per i più piccoli.

Intendiamo portare avanti il progetto "ristoranti a misura di bambino" e istituire la consulta del turismo.

Intendiamo continuare e sviluppare il buon lavoro di comunicazione e organizzazione già fatto, in collaborazione con gli operatori, attraverso la produzione di materiali per la promozione, vademecum di eventi e manifestazioni, evitando sovrapposizioni e puntando sulla destagionalizzazione. Utile anche la produzione e diffusione di piccole guide su storia, arte, archeologia e monumenti della città.

Intendiamo puntare poi su mercati turistici nuovi, come l'est Europa e la Cina. Recente è l'accordo tra Regione Marche e Cina per collegamenti aerei diretti Falconara-Shanghai. Si aprono così straordinari scenari di crescita turistica anche per Fano che dovrà essere pronta ad inserirsi nei pacchetti che la Regione sta

preparando per i nuovi visitatori. Utile anche la partecipazione a fiere turistiche che potranno far conoscere il nostro territorio ai nuovi mercati.

Va realizzato, a cominciare dal centro storico, un sistema segnaletico di orientamento turistico-pedonale. Il progetto è già disponibile.

Lo scorso anno Fano ha ospitato la cerimonia di conferimento della Bandiera Blu alle città marchigiane. L'impegno è di lavorare in tutte le direzioni per aumentare la qualità ambientale e i servizi per garantirsi il prestigioso vessillo anche nei prossimi anni.

Monitorare e ottimizzare i punti di informazione turistica, verificando sempre la professionalità e preparazione del personale.

Implementare il bike e trekking tourism, anche grazie ai progetti di fruizione del Fiume Metauro che si stanno elaborando d'intesa con le associazioni all'interno del Contratto di fiume.

Piena adesione e collaborazione all'accordo quadro sul turismo accessibile e sostenibile (TAES).

Favorire la diffusione di modelli di "Albergo diffuso", anche tramite il recupero di patrimonio edilizio esistente, soprattutto di carattere storico, anche nelle frazioni e nei borghi.

Favorire lo sviluppo di forme di arte urbana (street art) come strumento non solo di riqualificazione di aree periferiche cittadine ma anche come incentivo turistico.

Può essere utile la sperimentazione di una scheda di valutazione degli eventi, studiata con la collaborazione di esperti del settore. I dati possono contribuire a diffondere nozioni tecniche spesso ignorate, ma utili per far crescere in qualità gli eventi e sviluppare la strategia turistica della città.

F. AMBIENTE

Le problematiche ambientali sono complesse e richiedono un approccio su più livelli: dalle grandi scelte della politica internazionale a quelle di governo nazionale, dall'impegno di ogni singolo cittadino a quello dell'amministrazione comunale.

Negli ultimi cinque anni abbiamo liberato Fano dall'amianto, bonificando 98 tra palestre, scuole e spazi ed edifici pubblici, abbattuto l'ex-Mattatoio, aumentato la raccolta differenziata portandola alla percentuale record del 75%, realizzato la videosorveglianza ambientale in tutta la città.

È un primo importante passo che ha visto l'ambiente al centro delle azioni della pubblica amministrazione. Ma possiamo e vogliamo fare di più perché l'ambiente urbano è fattore determinante dello sviluppo della città e deve essere declinato attraverso sfide ambientali quali la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo dell'economia circolare, la riduzione dei consumi energetici, la gestione sostenibile del territorio attraverso lo sviluppo di progetti integrati.

Non a caso l'amministrazione ha già sottoscritto il Patto dei sindaci, la rete europea di città impegnate sull'ambiente, ed ha già approvato il PAESC (piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima) che guiderà le azioni dei prossimi anni.

Mettendo l'ambiente al centro delle strategie delle nostre politiche urbane possiamo creare grandi opportunità di sviluppo sociale ed economico. In tal senso il potenziamento dell'attività di progettazione europea potrà concorrere al miglioramento delle performance ambientali.

Intendiamo promuovere lo sviluppo dell'economia circolare, basata sull'applicazione – ad ogni livello – dei concetti di prevenzione, riuso, riciclo (comunemente riciclaggio), recupero di materia. È un valore aggiunto per l'ambiente, dà nuove opportunità di crescita e di lavoro, con possibilità di risparmio per le imprese.

Le azioni concrete in questo senso sono:

- favorire l'efficientamento energetico degli immobili sia pubblici che privati, partendo dal progetto edifici intelligenti e dando attuazione al PAESC.

- dimezzare i giorni di superamento dei livelli di inquinamento dell'aria in un periodo congruo di 3 anni, partendo da subito con un piano strategico multisetoriale che preveda anche obiettivi a lungo termine (2030) secondo quanto previsto dalle nuove politiche europee;
- ridurre del 50% delle emissioni del CO2 al 2030 attraverso la riqualificazione edilizia degli edifici e degli impianti pubblici. Approvare il regolamento edilizio di sostenibilità che preveda regole e facilitazioni per spingere la riqualificazione energetica degli edifici privati, agendo nel contempo sull'impatto dei cambiamenti climatici;
- promuovere attività per la riduzione della produzione dei rifiuti e progetti di contrasto allo spreco di cibo e farmaci.
- adottare una propria politica di Green Public Procurement (GPP), declinando la sostenibilità non solo in senso ambientale, ma anche sociale, secondo le chiare direttive date dall'Unione Europea e recepite anche dall'Italia in questo senso.

Un altro aspetto importante delle politiche ambientali riguarda il settore della produzione agricola biologica. In tal senso vanno valorizzate le esperienze imprenditoriali che hanno investito sull'agricoltura biologica, sostenendo e sviluppando un modello di produzione che evita lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria. L'amministrazione, d'intesa con gli operatori e le associazioni del settore, intende favorire l'alleanza tra agricoltori e consumatori, stimolando produzioni e consumo consapevoli e riconoscendo i valori sociali dell'agricoltura come un bene comune.

Intendiamo pertanto sostenere politiche per:

- la progressiva eliminazione di pesticidi ed erbicidi nelle aree di coltura;
- la messa a disposizione dei terreni agricoli comunali per le coltivazioni biologiche;
- la diffusione dei mercati di prodotti locali a km 0 in tutti i quartieri, ricostruendo la filiera alimentare locale;
- lo sviluppo e l'estensione dell'esperienza degli orti sociali di quartiere

Intendiamo inoltre:

- attuare il progetto, già avviato, per la realizzazione della vasca di prima pioggia del Torrente Arzilla, garantendo il risanamento ambientale del corso d'acqua e la

qualità delle acque di balneazione di Lido e Arzilla;

- realizzare Contratto di fiume per il Fiume Metauro e il Torrente Arzilla;
- completare la realizzazione del nuovo Parco Urbano (progetto bandiera – vedi sopra);

Il rispetto e la tutela degli animali sono misura della civiltà di una comunità. Ad essi vanno riconosciuti il diritto di mantenere il loro habitat naturale, cure ed ambienti idonei quando convivono con noi. Una città amica degli animali è anche più attrattiva turisticamente e, grazie anche alla presenza di spiagge già dedicate agli animali, Fano si pone all'avanguardia anche in questo settore.

Intendiamo quindi:

- dotare ogni quartiere di uno sgambatoio pubblico.
- sviluppare progetti di formazione e informazione per il benessere animale rivolti a proprietari ed operatori turistici;
- ripensare il canile comunale, secondo i criteri del parco/canile;
- istituire la consulta delle associazioni animaliste e ambientaliste.

4

LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO

città attrattiva

- a. la città digitale - città intelligente
- b. lavoro, impresa, servizi
- c. hub di innovazione e creazione di impresa (engineering - software house)
- d. economie del mare
- e. marketing territoriale – fiscalità

A. LA CITTÀ DIGITALE, CITTÀ INTELLIGENTE

Intendiamo costruire una città smart, una città efficiente, capace, inclusiva, moderna, sostenibile. Una città intelligente richiede interventi coordinati e integrati a livello sociale, ambientale ed economico, volti alla valorizzazione del capitale umano e alla riduzione degli impatti ambientali. Per una città intelligente dobbiamo integrare lo sviluppo tecnologico con le diverse funzioni: dalla mobilità alla gestione delle risorse anche naturali, dalla rete dei servizi, alla partecipazione sociale.

Questo è un obiettivo davvero sfidante per il governo della città nei prossimi anni. Serve poi conoscere lo stato delle cose, la presenza sul territorio della banda larga, delle reti tecnologiche che abbiamo e della loro capacità di supportare le esigenze sempre maggiori di connettività di enti, imprese e famiglie. Su questo, con l'aiuto di esperti e aziende del settore intendiamo sviluppare un vero e proprio programma per la città digitale e mettere a punto gli strumenti per una città intelligente.

Per quanto riguarda direttamente il Comune intendiamo predisporre anche tutte le tecnologie necessarie per portare il maggior numero di servizi possibili direttamente disponibili sui device dei cittadini (app informative, sportelli online, strumenti per pagare parcheggio, imposte, rette ecc.). Con un progetto chiaro e investimenti adeguati il sistema informativo comunale deve assumere un ruolo centrale nello sviluppo coerente e unitario dei servizi digitali.

Attiveremo subito, perciò, un tavolo per la città digitale e intelligente, mettendo insieme conoscenze e competenze per elaborare un progetto operativo, sia per quanto riguarda le politiche e i servizi comunali sia per la infrastrutturazione complessiva del territorio. Una città digitale e intelligente diventa altamente attrattiva e se vogliamo portare investimenti e creare lavoro questo è un progetto irrinunciabile.

Oggi non c'è piena cittadinanza senza la conoscenza e l'uso degli strumenti digitali. Internet, accesso, conoscenza, privacy, identità, anonimato, sicurezza, sono alcune parole chiave che sostanziano le modalità di produzione e uso dei saperi, i criteri di organizzazione del lavoro e del tempo libero, le forme della

partecipazione politica.

Da valutare poi l'opportunità di istituire un osservatorio per la cittadinanza digitale che segua l'attuazione del processo e supporti l'amministrazione con consigli e proposte.

B. LAVORO, IMPRESA, SERVIZI

Pensiamo che il tema del lavoro sia oggi la questione centrale della nostra società. Stiamo negando il futuro a troppi giovani. Senza lavoro non si hanno prospettive, con tutte le conseguenze negative in termini personali, sociali ed economici.

Il Comune in questo campo non ha molti strumenti ma deve porsi il problema di come favorire in ogni modo l'occupazione.

Il lavoro lo creano le imprese. La nostra economia è abbastanza diversificata e questo è stato sempre un punto a favore della realtà fanese. Ma la crisi ha prodotto profonde ferite e nostro impegno è anche quello di operare per rilanciare l'economia nei vari campi, dall'agricoltura all'artigianato, dall'industria ai servizi, ecc.

Vanno incrementate, anche in accordo con Aset, le risorse per sostenere le imprese e le attività commerciali, sia del centro storico che dei quartieri, attraverso la concessione di contributi a fronte di oneri Tari ed idrico. Le azioni fin qui fatte sono state molto positive: vanno ampliate anche per sostenere la rete distributiva tradizionale rispetto all'impatto della grande distribuzione.

Dobbiamo lavorare sul fronte delle agevolazioni fiscali e burocratiche e garantire alle nuove attività un percorso di apertura più semplice e al passo con le esigenze delle imprese. È necessario snellire le procedure e offrire agevolazioni a tutte quelle attività innovative che decidono di stabilirsi sul nostro territorio.

Dobbiamo pensare a dei canoni concordati per le attività del centro storico e a delle defiscalizzazioni mirate per i primi anni di attività. Ciò servirà a tutelare l'investimento privato e a farlo crescere con maggiore serenità nei primi anni che sono cruciali, soprattutto per le start-up.

Nel centro storico la sfida è ancora più complessa in quanto, oltre a leve fiscali e burocratiche, il Comune deve farsi promotore di un nuovo Consorzio del Centro, che possa farsi carico di progetti di sviluppo e di marketing delle attività, per salvaguardarne il valore storico, sociale ed economico. Di fronte all'aggressione sempre più forte della grande distribuzione e dell'e-commerce, consorzarsi è l'unico modo di creare prospettive concrete di futuro. L'amministrazione deve essere di guida e stimolo perché questo si realizzi, nell'interesse della comunità.

Per sostenere l'impresa e rilanciare l'economia fondamentali sono la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure. In tal senso sportelli come il SUAP e il SUAE vanno potenziati in tecnologie e personale qualificato.

HUB DI INNOVAZIONE E CREAZIONE DI IMPRESA

Fano ha una presenza importante di competenze e professionalità nel settore dell'engineering e relativi servizi. Vanno cercate le strade per far crescere ancor di più questo comparto, offrendo spazi e opportunità, anche operando sulla leva fiscale e i costi delle utenze, a chi vuole lanciare start-up e creare impresa, anche in coworking. Per questo obiettivo va individuato un immobile di proprietà comunale.

ECONOMIE DEL MARE

Un cantiere progettuale del piano strategico #OrizzonteFano 2030 ha già riflettuto su questo tema e tutti i protagonisti legati ad esso sono pronti a lavorare insieme su progetti di sviluppo e di crescita delle diverse attività economiche legate al mare, che per Fano devono rappresentare un segmento fondamentale del proprio futuro.

Il porto ha delle grandi potenzialità, ancora inesprese. Andrà valutata l'esigenza di aggiornare il piano regolatore del porto, anche mediante eventuali modifiche delle destinazioni d'uso, per farne il vero motore del sistema delle economie del mare, in un rapporto più dinamico ed efficace con il Lido, la Sassonia e il Centro Storico e nel contesto della riqualificazione di tutto il waterfront.

Il progetto del nuovo Centro di Ricerca, denominato Fano Marine Center, che vede coinvolti tre università e due istituti di ricerca nazionali, va sostenuto perché va nella direzione giusta, quella di fare del mare un punto di forza della città, delle sue competenze e della sua economia.

MARKETING TERRITORIALE – FISCALITÀ

Siamo una media città di provincia, con numeri piccoli rispetto allo scenario nazionale e internazionale. La crisi morde ancora e abbiamo assoluto bisogno di attrarre investimenti da fuori, anche dall'estero. Intendiamo pertanto mettere in campo un progetto di marketing territoriale per andare a “vendere” la nostra città, la sua immagine, il suo territorio con le sue caratteristiche, i suoi punti di forza e le sue opportunità anche in apposite fiere, in Italia e all'estero, dove i capitali cercano occasioni di investimento. È chiaro che questo va fatto non da soli ed è la ragione per cui questo tema è stato inserito nel protocollo sottoscritto con la città di Pesaro. Muoversi insieme in questo campo è assolutamente necessario. Abbiamo condiviso una buona intenzione. Ora dobbiamo tradurla in realtà.

Per stimolare ancor più investitori interessati al nostro territorio studieremo forme adeguate di incentivi fiscali (Imu e altro), predisponendo strumenti concreti per attrarre investimenti in città e creare, quindi, più lavoro e più benessere.

La recente apertura alla Cina e il collegamento aereo diretto con le Marche, richiamato sopra per il tema turismo, aprono opportunità di investimenti stranieri che sarà importante approfondire e coltivare con attenzione per coglierne i possibili vantaggi anche per il nostro territorio.

A tal fine riteniamo importante, anche una maggiore apertura all'Europa, potenziando l'Ufficio Europa.

L'ufficio, creato dall'amministrazione uscente, ha già prodotto buoni risultati. Fano ha partecipato a bandi nazionali e internazionali in passato disattesi, che hanno dato alla città risorse importanti.

L'ufficio ha quindi la capacità di spingere l'azione dell'amministrazione su percorsi di innovazione, progetti di sviluppo, creazione di lavoro e di relazioni proficue tra territori, imprese e comunità.

Fano può diventare un centro di progettualità europea nella regione Adriatico- Ionica, sull'asse costiero da Pesaro a Senigallia da una parte e, dall'altra, per tutta la vallata del Metauro e fino a Urbino.

L'Ufficio Europa rafforzerà la presenza di Fano, fino a qualche anno fa del tutto

inesistente, nelle sedi di programmazione dei finanziamenti europei, sia a livello di Regione Marche che di Unione Europea. Essere a conoscenza e poter interagire, fin dal momento della loro formazione, con i programmi, gli obiettivi e le misure predisposte dalla Commissione Europea significa poter predisporre per tempo progetti realmente finanziabili, aver successo nei bandi futuri e attirare così risorse importanti sul nostro territorio.

Ciò consentirà di essere di supporto informativo e progettuale anche a soggetti terzi e di poter operare con uno sguardo più ampio e realizzare così le necessarie sinergie con quanti si attivano sul territorio nell'utilizzo degli strumenti comunitari, evitando anche frammentazioni e inutili sovrapposizioni.

Sarebbe inoltre opportuno creare occasioni di formazione per i giovani in materia di strumenti europei, prevedendo la possibilità di stage presso l'Ufficio Europa.

Quinto obiettivo: riattivazione delle risorse

5

LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE DELLE RISORSE

- a. patrimonio pubblico e privato
- b. rigenerazione sociale e urbana,
cittadinanza attiva
- c. riorganizzazione servizi interni
- d. politiche di bilancio
- e. azienda servizi

A. PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO

Il governo della città poggia anche sul buon governo del patrimonio pubblico, dalle sedi istituzionali alle proprietà immobiliari del Comune, dagli edifici e monumenti storici al patrimonio ambientale.

Molto abbiamo fatto negli ultimi anni (si pensi alla integrale eliminazione dell'amianto dagli edifici pubblici, alla riqualificazione di edifici pubblici quali ex tribunale ed ex caserma dei carabinieri per uffici che ci hanno permesso di risparmiare sugli affitti passivi, alla straordinaria manutenzione del museo e del municipio) ma resta ancora molto da fare, sia nelle sedi comunali che nei beni storici di particolare prestigio, sia nelle case coloniche che, per la loro vetustà, sono ormai del tutto inagibili e quindi non utilizzabili, nemmeno per finalità sociali. Per queste pensare ad un progetto specifico di parziale dismissione per finanziare il restauro delle rimanenti.

Positivo è stato il lavoro intrapreso con le associazioni agricole per incentivare la conduzione dei terreni agricoli comunali da parte di giovani imprenditori, soprattutto per progetti di coltivazione biologica.

Interventi di straordinaria manutenzione vanno programmati anche per i numerosi immobili concessi in comodato alle varie associazioni, al fine di mantenere in efficienza il patrimonio comunale, adeguandoli anche alle vigenti norme di sicurezza.

Anche il patrimonio edilizio privato, attraverso le norme di PRG, va indirizzato verso la riqualificazione e l'efficientamento.

B. RIGENERAZIONE SOCIALE E URBANA

Alla rigenerazione urbana sostenuta dal nuovo PRG va accompagnata e stimolata la rivitalizzazione sociale. Viviamo l'età della frantumazione della società e sperimentiamo gli effetti negativi della esplosione degli egoismi individuali e sociali.

Intendiamo mettere in campo idee e progetti di comunità, a partire dalla filosofia

del nuovo piano regolatore che propone un progetto di “città pubblica”. Le previste community hub sono strumenti da attivare subito, anche prima del nuovo PRG.

Sono da sviluppare esperienze già realizzate ad esempio a Sant’Orso quali “il quartiere a misura di bambino” che con la partecipazione diretta di cittadini e ragazzi, ha prodotto un modello di progettazione integrata urbana e sociale che sta portando il quartiere verso un nuovo volto.

Intendiamo puntare con decisione sulle forme di cittadinanza attiva e di gestione dei beni comuni da parte di cittadini singoli o associati. Abbiamo già un regolamento per la gestione dei beni comuni. Ora lavoreremo convintamente alla sua attuazione. Altre città hanno fatto passi da gigante in questo campo, con uffici appositamente dedicati, alleggerendo in parte anche l’onere del Comune, gestendo meglio il patrimonio, cambiando la cultura sia degli uffici che dei cittadini. Ricordando Kennedy (“non chiedere cosa l’America può fare per te ma chiediti cosa puoi fare tu per l’America”) va fatta anche una campagna di comunicazione per coinvolgerli nella cura della città, risvegliando anche l’amore per Fano.

Si tratta di uno strumento molto importante per riqualificare pezzi di città, coinvolgere associazioni, gruppi di cittadinanza attiva e singoli cittadini nel riuso di spazi dismessi o abbandonati, costruendo sinergie molto positive tra cittadini e amministrazione. Attiveremo campagne di informazione e sensibilizzazione e promuoveremo i patti di collaborazione tra cittadini e amministrazione, facendo crescere una maggiore responsabilità diffusa e un sempre più radicato senso di appartenenza e di cura ai luoghi della nostra bella città.

Anche la reintroduzione dei consigli di quartiere, recentemente approvata, contribuirà a sviluppare le forme di cittadinanza attiva e di più funzionale rappresentanza nei rapporti di collaborazione tra cittadini e amministrazione.

C. RIORGANIZZAZIONE SERVIZI INTERNI

L'amministrazione, con la collaborazione dei dipendenti e delle loro organizzazioni sindacali, deve operare per coinvolgere pienamente tutte le risorse umane e professionali nel proprio progetto di governo della città, creando senso di appartenenza e spirito di squadra su obiettivi comuni, ma anche consapevolezza e orgoglio di servire i cittadini.

In questa direzione può essere utile analizzare con attenzione la piena rispondenza tra l'organizzazione attuale e le funzioni assegnate, per rendere la struttura operativa ancor più rispondente alle esigenze dei cittadini.

Un'analisi finalizzata ad un progetto di modernizzazione, capace di coniugare la valorizzazione delle tante belle professionalità interne con la necessaria efficienza e trasparenza, mediante anche l'indispensabile supporto delle tecnologie. Dobbiamo puntare fortemente sulla digitalizzazione di pratiche, procedure e archivi, ripensando anche la logistica interna e la distribuzione dei servizi.

Una novità, scaturita anche dagli input del piano strategico, può essere la creazione di un qualificato front-office (un vero foro urbano), in grado di rispondere alla gran parte dei problemi che il cittadino, durante l'anno, si trova a dover affrontare con l'amministrazione. Un luogo fisico di facile accesso, con personale qualificato e multitasking, che consenta al cittadino di avere informazioni, risposte e servizi in tempi rapidi e gli eviti di salire mille scale inutilmente. Questo però richiede anche una riorganizzazione del back-office e, pertanto, un approccio manageriale, anche esterno, potrebbe tornare molto utile.

D. BILANCIO

Le politiche di bilancio dell'amministrazione si ispireranno a criteri di oculatezza e buon governo. Ricordiamo che negli ultimi cinque anni abbiamo fatto investimenti per oltre 140 milioni di euro senza accendere nessun mutuo e quindi senza mettere debiti sulle spalle dei cittadini. Analogamente, per quanto riguarda il bilancio corrente per la gestione dei servizi abbiamo mantenuto imposte, tasse e

tariffe sostanzialmente immutate, salvo qualche piccola rimodulazione settoriale.

Intendiamo proseguire su questa strada anche nei prossimi anni, magari rivedendo i vari regolamenti con l'attenzione necessaria per una possibile maggiore giustizia sociale.

E. ASET

L'azienda di servizi ASET è un ottimo esempio di politiche industriali pubbliche locali e la scelta fatta alla fine degli anni novanta si è rivelata via via sempre più convincente, fino al recentissimo passaggio della gestione del verde pubblico dal Comune all'azienda. È lo strumento indispensabile per garantire ai cittadini servizi efficienti con costi giusti e liberi da dinamiche speculative.

Si tratta di un bene che intendiamo mantenere saldamente in mani pubbliche anche in futuro, sia il patrimonio che le reti. Quindi la proprietà non è in discussione. Altro tema è invece la possibile collaborazione con altre aziende per la realizzazione di impianti che la legge o l'autorità d'ambito impone per la gestione di attività e servizi per i quali si richiede, anche per ragioni economiche e industriali, un bacino di utenza assai più ampio dei territori serviti dalle singole aziende e dello stesso territorio d'ambito (vedi impianto di cremazione, TMB o digestore anaerobico).

In questi casi la collaborazione è necessaria, anche al fine di abbattere i costi ed eliminare quello che potremmo chiamare oggi il turismo dei rifiuti. Un conto è la proprietà dell'azienda, un conto sono le politiche industriali che l'azienda deve sviluppare per crescere ed essere sempre più vicina alle esigenze dei cittadini e dell'ambiente.

Servizio idrico

La stragrande maggioranza degli abitanti di Fano e Pesaro utilizza le acque del Metauro. Per superare le contingenti difficoltà derivanti, soprattutto d'estate, dalla scarsità delle risorse idriche, un recente incontro tra gestori (Aset e Marche Multiservizi), Aato, Enel e Provincia e ha valutato l'opportunità di creare maggiori scorte svuotando gli invasi (Furlo, Tavernelle) dalle ghiaie e dai limi accumulatisi

dei decenni. Un'altra possibilità è quella di mettere in produzione due pozzi in località S. Anna. Aset ha poi in programma la realizzazione di un impianto ad osmosi inversa. Continuare gli investimenti per l'estensione e l'efficientamento delle reti.

Igiene urbana

Le tariffe del settore presentano nuove modalità che vanno comprese e spiegate. Va ulteriormente ampliata la raccolta differenziata anche se c'è un limite strutturale sul riuso dei materiali (carta, banda stagnata, vetro, plastica) da tener presente. La discarica ha una buona gestione e vogliamo conservarla in vita ancora a lungo, non accogliendo rifiuti provenienti da fuori e utilizzandola per le esigenze dei comuni soci.

Quanto all'umido abbiamo una buona gestione ma spendiamo molto per lo smaltimento, fuori regione, come del resto altre aziende del territorio.

Il consiglio comunale, quando ha approvato la fusione e la nascita della nuova Aset, ha approvato anche il piano industriale che prevede la realizzazione di un impianto di digestore anaerobico. La sua localizzazione verrà decisa in ragione di un solido piano industriale. Un recente studio affidato a Nomisma, ha simulato alcune ipotesi ma ha suggerito che per questo tipo di impianto serve un bacino di utenza più grande del territorio d'ambito. La sua localizzazione sarà pertanto discussa dialogando e accordandosi con altre aziende marchigiane. Tuttavia l'impianto va fatto. Non solo perché serve per contenere i costi, ma anche per non perdere finanziamenti europei.

Farmacie

Aset è il più grande gestore di farmacie comunali delle Marche e attraverso le farmacie è in grado di erogare sempre maggiori servizi ai cittadini.

Pubblica illuminazione

Buona la gestione. Vanno completati, per tutta la rete, l'efficientamento degli impianti e la sostituzione delle lampade.

Aset entrate

La società resta aperta. Ora opera, in via temporanea, la società Andreani che è subentrata all'ex socio Duomo gpa.

La gestione pubblica della riscossione dei tributi resta un nostro obiettivo che tuttavia dovrà misurarsi con le modalità ed i tempi necessari per la creazione del know how richiesto e del personale qualificato, fino ad oggi assicurato dal partner industriale privato.

Fogne e depurazione

Siamo la città che depura quasi il 100% delle acque reflue. Abbiamo festeggiato i 40 anni del depuratore, grazie alla lungimiranza degli amministratori di allora. Anche in questo settore vanno continuati gli investimenti nell'efficientamento delle reti.

Verde pubblico

La gestione del settore, appena avviata, ha già dato prova di dinamismo ed efficacia. Ciò consentirà di mettere meglio a punto l'organizzazione del servizio e di rispondere appieno alle aspettative dei cittadini e di dare alla città un'immagine sempre bella e curata.

Gas

Aset è socia della società di distribuzione e le cose vanno abbastanza bene. Quanto alle reti vanno portati avanti progetti di estensione e miglioramento delle reti.

In prospettiva ASET potrebbe diventare una vera e propria Agenzia per l'ambiente, un braccio operativo che collabora strettamente con il comune in una strategia unitaria e condivisa sui temi ambientali. Per questo potrebbe essere utile una "cabina di regia" politica e tecnica.

In questa ottica ASET potrebbe anche sviluppare funzioni e servizi nuovi, non offerti da altre aziende simili sul territorio, e proporsi anche a territori diversi da quelli di attuale competenza.